

**L'ATTUALE NOMINABILE**  
**THE NAMED PRESENT**

GALUZZI

**POTERE COME CAPACITÀ DI FARE**  
**POWER AS A CAPACITY FOR ACTION**

MEROLA / MAREGGI

**RICORDANDO LEONARDO BENEVOLO**  
**REMEMBERING LEONARDO BENEVOLO**

DE SETA / FONATANRI / CERVELLATI / BENEVOLO

**BOLOGNA: 5 ANNI DI AMMINISTRAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE**  
**BOLOGNA: 5 YEARS OF URBAN PLANNING AND ENVIRONMENTAL MANAGEMENT**

GABELLINI / BOVINI / EVANGELISTI / MANARESÌ / GINOCCHINI / FINI / ORIOLI / CREMASCHI

**LA CULTURA EUROPEA E IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE URBANA IN CINA**  
**THE EUROPEAN CULTURE AND CHINA'S URBAN TRANSFORMATION PROCESS**

SEPE / CHENG / YU

**CITTÀ E PRODUZIONE. UNA NUOVA CONNESSIONE**  
**CITY AND PRODUCTION. A NEW CONNECTION**

BRUZZESE / PACCHI / GRANELLI

**LE TRAIETTORIE EVOLUTIVE DELLE CITTÀ ITALIANE: DINAMICHE DEMOGRAFICHE E CARATTERISTICHE SOCIOECONOMICHE**  
**EVOLUTIONARY TRAJECTORIES OF ITALIAN CITIES: DEMOGRAPHIC DYNAMICS AND SOCIO-ECONOMIC FEATURES**

BARBIERI / BENASSI / MANTUANO

**CONTRIBUTI**  
**CONTRIBUTIONS**

DE KAM / BAKEMA





# URBANISTICA

**158**

LXVIII SERIE STORICA

RIVISTA SEMESTRALE  
LUGLIO-DICEMBRE 2016  
N.52 REG. TRIB. ROMA

A SIX-MONTHLY JOURNAL  
JULY-DECEMBER 2016

€ 43,00

**INU**  
Edizioni

# URBANISTICA 158

## URBANISTICA

Rivista semestrale  
dell'Istituto Nazionale di Urbanistica  
ISSN 0042-1022

### Numero Number

158 luglio-dicembre 2016

### Direttore Editor in chief

Federico Oliva (oliva@foastudio.it)

### Vicedirettore Deputy editor

Paolo Galuzzi (paolo.galuzzi@polimi.it)

### Redazione editoriale Editorial board

Andrea Arcidiacono (andrea.arcidiacono@polimi.it)  
Mina Akhavan (mina.akh84@gmail.com)  
Carolina Giaimo (carolina.giaimo@polito.it)  
Marco Mareggi (marco.mareggi@polimi.it)  
Lucia Nucci (lucia.nucci@uniroma3.it)  
Carolina Pacchi (carolina.pacchi@polimi.it)  
Laura Pogliani (laura.pogliani@polimi.it)  
Davide Ponzini (davide.ponzini@polimi.it)  
Paola Savoldi (paola.savoldi@polimi.it)  
Marichela Sepe (marisepe@unina.it)  
Piergiorgio Vitillo (piergiorgio.vitillo@polimi.it)

### Segreteria di redazione Editorial office

Marika Fior (rivista-urbanistica@polimi.it)  
Silvia Zanetti (silvia.zanetti@mail.polimi.it)

### Progettazione grafica Graphic design

Caterina Gfeller (info@carterinagfeller.com)

### Impaginazione Layout

Ilaria Giatti (ilaria.giatti@gmail.com)

### Revisione testo inglese English text reviewer

Mina Akhavan (mina.akh84@gmail.com)

### Fotolito e stampa Photolithography and printing

Litograf Srl Frazione Pian di Porto, Località  
Bodoglie, 06059 Todi (Pg), tel. 075/898041

## Comitato scientifico Scientific advisory board

Rachelle Alterman  
Israel Institute of Technology, Israel  
Carlo Alberto Barbieri  
Politecnico di Torino, Italy  
Peter C. Bosselmann  
University of California Berkeley, USA  
Antonio Calafati  
Università Politecnica delle Marche, Italy  
Nico Calavita  
San Diego State University, USA  
Giuseppe Campos Venuti  
Presidente Onorario INU  
Cesare de Seta  
Italy  
Antonio Font  
Urbanisme i Ordenació del Territori,  
Sant Cugat del Vallès, Spain  
John Forester  
Cornell University, Ithaca, NY, USA  
Carlo Gasparri  
Università Federico II di Napoli, Italy  
Andreas Kipar  
LAND Srl, Milano, Italy  
Francesco Domenico Moccia  
Università degli Studi di Napoli Federico II, Italy  
Gilles Novarina  
Planning School of Grenoble, France  
Pier Carlo Palermo  
Politecnico di Milano, Italy  
Stefano Pareglio  
Università Cattolica del Sacro Cuore, Italy  
Piero Properzi  
Università degli Studi dell'Aquila, Italy  
Franco Rossi  
Università della Calabria, Italy  
Manuel Salgado  
c/o Câmara Municipal de Lisboa, Portugal  
Stefano Stanghellini  
Università IUAV, Italy  
Michele Talia  
Università degli Studi di Camerino, Italy  
Bill Taylor  
c/o Snell Associates, London, UK  
Stefano Wagner  
c/o Studi Associati SA, Lugano, Switzerland  
Peter Zlonicky, c/o Stadtplaner und Architekt,  
München, Germany

## Direttivo nazionale Inu National board

Giuseppe Campos Venuti, Presidente onorario  
Silvia Viviani, Presidente

**Giunta esecutiva** Andrea Arcidiacono  
vicepresidente, Marisa Fantin vicepresidente,  
Carlo Gasparri, Luigi Pingitore segretario,  
Iginio Rossi

**Consiglio Direttivo** | Carolina Giaimo, Carmen  
Giannino, Marichela Sepe, Andrea Torricelli

**Sezioni regionali** Presidenti e secondi  
rappresentanti | Francesco Alberti, Enrico  
Amante, Carlo Alberto Barbieri, Alessandro  
Bruni, Silvia Capurro, Domenico Cecchini,  
Claudio Centanni, Eddi Dalla Betta, Mauro  
Giudice, Luca Imberti, Paolo La Greca, Roberto  
Lo Giudice, Roberto Mascarucci, Francesco  
Domenico Moccia, Simone Ombuen, Domenico  
Passarelli, Roberta Porcu, Pierluigi Properzi,  
Andrea Rumor, Michele Stramandinoli, Simona  
Tondelli, Carmelo Torre, Giovanna Ulrici, Sandra  
Vecchietti

**Probiviri** | Federico Oliva, Fortunato Pagano,  
Stefano Stanghellini

**Revisori dei Conti** | Giuseppe De Luca,  
Francesco Licheri

## Editore

INU Edizioni Srl

Direzione e amministrazione  
INU Edizioni Srl, via Castro dei Volsci 14  
00179 Roma  
tel. 06/68134341, 335/5487645  
inued@inuedizioni.it  
www.inuedizioni.com

Iscrizione Tribunale di Roma n. 3563/1995  
Cciaa di Roma n. 814190

## Consiglio d'amministrazione

**Presidente** Giuseppe De Luca  
**Consiglieri** Gianluca Cristoforetti, Donato  
Di Ludovico, Carlo Gasparri, Laura Pogliani,  
Francesco Sbetti

## Anno LXVIII

La numerazione storica prende avvio  
dalla registrazione del Tribunale di Torino nel  
1949. La serie corrente riprende con il n. 1  
registrato presso il Tribunale di Roma nel 1997

## Segreteria centrale, promozioni editoriali, abbonamenti

Monica Belli  
tel. 06/68134341, 335/5487645  
inued@inuedizioni.it

## Prezzo di una copia

Italia 43,00 / Estero 70,00

## Abbonamento

Italia 80,00 / Unione europea 145,00  
Extra Ue 160,00

Pagamento con versamento  
sul c/c postale n. 16286007  
intestato a INU Edizioni srl  
via Castro dei Volsci 14, Roma  
o con carte di credito del circuito  
CartaSI, Visa, MasterCard

® La riproduzione degli articoli è ammessa  
con obbligo di citazione della fonte

**Associato all'Unione  
stampa periodica italiana**

Registrazione presso il Tribunale della stampa  
di Roma n. 126 del 7/3/1997. Registrazione  
serie storica presso il Tribunale della stampa  
di Torino n. 468 del 5/7/1949,  
Roc n. 3915/2001

Spedizione in abb. postale 45%, art. 2,  
comma 220/b, l. 662/96

Urbanistica è una rivista in fascia A1  
del ranking ANVUR, Agenzia Nazionale  
di Valutazione del Sistema Universitario  
e della Ricerca.

Gli articoli pubblicati su Urbanistica,  
preventivamente vagliati dalla redazione, sono  
sottoposti ad una procedura di double blind review.

Finito di stampare nel mese di novembre 2017

## 4 EDITORIALE L'ATTUALE NOMINABILE

PAOLO GALUZZI

## 7 PRIMO PIANO POTERE COME CAPACITÀ DI FARE

VIRGINIO MEROLA. INTERVISTA A CURA DI MARCO MAREGGI

## 12 PRIMO PIANO RICORDANDO LEONARDO BENEVOLO

- 14 LEONARDO BENEVOLO STORICO DELL'ARCHITETTURA CESARE DE SETA
- 20 IL CONTRIBUTO INTERNAZIONALE DI LEONARDO BENEVOLO ENRICO FONTANARI
- 31 IL PIANO DI BOLOGNA E L'URBANISTICA DEI CENTRI STORICI PIERLUIGI CERVELLATI
- 37 PIANI URBANISTICI DELLO STUDIO BENEVOLO LUIGI BENEVOLO

## 54 CITTÀ BOLOGNA: 5 ANNI DI AMMINISTRAZIONE URBANISTICA E AMBIENTALE

- 56 BOLOGNA 2011-2016: TRA BILANCIO E PROSPETTIVE PATRIZIA GABELLINI
- 64 BOLOGNA ATTRAVERSO LA CRISI: A CHE PUNTO SIAMO? GIANLUIGI BOVINI
- 68 TRASFORMAZIONI INTERROTTE: COME GARANTIRE L'ABITABILITÀ FRANCESCO EVANGELISTI
- 78 INNOVARE DENTRO LE MAGLIE NORMATIVE CHIARA MANARESI
- 83 IL CONFRONTO CON LA CITTÀ: DENTRO L'AGENDA POLITICA GIOVANNI GINOCCHINI
- 89 LIBERI DI INNOVARE, GUARDANDO ALL'EUROPA GIOVANNI FINI
- 97 LE SFIDE DELLA CONTINUITÀ VALENTINA ORIOLI
- 101 IL PIANO DELLA TRANSIZIONE MARCO CREMASCHI

## 104 TEMI E QUESTIONI LA CULTURA EUROPEA E IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE URBANA IN CINA

- 106 RIGENERAZIONE INDUSTRIALE E IDENTITÀ CULTURALE: DUE CASI DI DISTRETTO INDUSTRIALE CULTURALE MARICHELTA SEPE
- 115 L'AREA DI CONCESSIONE STORICA E IL NUOVO LUNGOFIUME DI WUHAN SHIDAN CHENG, YANG YU

## 125 TEMI E QUESTIONI CITTÀ E PRODUZIONE. UNA NUOVA CONNESSIONE

- 127 SPAZI E PRATICHE SOCIALI NELLE NUOVE FORME DEL LAVORO ANTONELLA BRUZZESE, CAROLINA PACCHI
- 134 AZIENDE CHE (RI)GENERANO CITTÀ. CITTÀ CHE (RI)GENERANO AZIENDE ANDREA GRANELLI

## 142 STUDI E RICERCHE

- 142 LE TRAIETTORIE EVOLUTIVE DELLE CITTÀ ITALIANE: DINAMICHE DEMOGRAFICHE E CARATTERISTICHE SOCIOECONOMICHE GIOVANNI ALFREDO BARBIERI, FEDERICO BENASSI, MARIANNA MANTUANO

## 152 CONTRIBUTI

- 152 TERREMOTI A GRONINGEN: POLITICHE PER CONTENERE I DANNI CAUSATI DALLE ATTIVITÀ UMANE GEORGE DE KAM, MELANIE M. BAKEMA

## 4 EDITORIAL THE NAMED PRESENT

PAOLO GALUZZI

## 7 IN EVIDENCE POWER AS A CAPACITY FOR ACTION

VIRGINIO MEROLA. INTERVIEW BY MARCO MAREGGI

## 12 IN EVIDENCE REMEMBERING LEONARDO BENEVOLO

- 16 LEONARDO BENEVOLO ARCHITECTURE HISTORIAN CESARE DE SETA
- 26 THE INTERNATIONAL CONTRIBUTION OF LEONARDO BENEVOLO ENRICO FONTANARI
- 34 THE BOLOGNA PLAN AND THE URBANISM OF HISTORIC CENTRES PIERLUIGI CERVELLATI
- 50 URBAN PLANS OF STUDIO BENEVOLO LUIGI BENEVOLO

## 54 CITIES BOLOGNA: 5 YEARS OF URBAN PLANNING AND ENVIRONMENTAL MANAGEMENT

- 60 BOLOGNA 2011-2016: BETWEEN BALANCE AND PERSPECTIVE PATRIZIA GABELLINI
- 66 BOLOGNA THROUGH THE CRISIS: WHERE ARE WE? GIANLUIGI BOVINI
- 74 INTERRUPTED TRANSFORMATIONS: HOW TO GUARANTEE LIVEABILITY FRANCESCO EVANGELISTI
- 81 INNOVATING WITHIN THE REGULATORY FRAMEWORK CHIARA MANARESI
- 86 ADDRESSING THE CITY: INSIDE THE POLITICAL AGENDA GIOVANNI GINOCCHINI
- 92 FREE TO INNOVATE, LOOKING AT EUROPE GIOVANNI FINI
- 99 THE CHALLENGES OF CONTINUITY VALENTINA ORIOLI
- 102 A PLAN FOR TRANSITION MARCO CREMASCHI

## 104 TOPICS AND ISSUES THE EUROPEAN CULTURE AND CHINA'S URBAN TRANSFORMATION PROCESS

- 110 INDUSTRIAL REGENERATION AND CULTURAL IDENTITY: TWO CASES OF INDUSTRIAL CULTURAL DISTRICTS MARICHELTA SEPE
- 120 THE HISTORIC CONCESSION AREA AND THE NEW WATERFRONT IN WUHAN SHIDAN CHENG, YANG YU

## 125 TOPICS AND ISSUES CITY AND PRODUCTION. A NEW CONNECTION

- 130 SPACES AND SOCIAL PRACTICES IN THE NEW FORMS OF LABOUR ANTONELLA BRUZZESE, CAROLINA PACCHI
- 138 FIRMS THAT (RE)GENERATE CITIES. CITIES THAT (RE)GENERATE FIRMS ANDREA GRANELLI

## 142 STUDIES AND RESEARCH

- 146 EVOLUTIONARY TRAJECTORIES OF ITALIAN CITIES: DEMOGRAPHIC DYNAMICS AND SOCIO-ECONOMIC FEATURES GIOVANNI ALFREDO BARBIERI, FEDERICO BENASSI, MARIANNA MANTUANO

## 152 CONTRIBUTIONS

- 156 EARTHQUAKES IN GRONINGEN: STRUGGLING FOR INSTITUTIONAL DESIGN IN THE CONTEXT OF A MAN-MADE DISASTER GEORGE DE KAM, MELANIE M. BAKEMA

PAOLO GALUZZI

---

## L'attuale nominabile The named present

“La distruzione del paesaggio italiano non è stato un fatto casuale o un risultato dell'incuria: è stata pagata in contanti. L'ammontare di questo esborso lo vediamo ristagnare nell'economia del nostro Paese e lo riconosciamo nel prevalere del comparto finanziario rispetto a quello industriale, della rendita rispetto al profitto di impresa.” (Benevolo 2011: 150).

Così si chiude il libro-intervista che Leonardo Benevolo consegna come “riflessione sul futuro”, sulla città, sul suo lavoro di architetto, di urbanista impegnato e militante. Ne scaturisce un profilo biografico ricco e articolato, comune e insieme distinto da quello di altri ‘maestri’ italiani del Novecento (Di Biagi e Gabellini 1992), con una vita attiva spesa per dare senso all'osservazione dei fenomeni urbani e dei rapidi mutamenti delle società moderne, da questi trarre energie e implicazioni nuove per il progetto. Una ricerca teorica e operativa frutto di un percorso intellettualmente coerente, di un'instancabile applicazione condotta attraverso riletture critiche del proprio fare, come i contributi raccolti in questo volume evidenziano, restituendo un profilo più denso, complesso e articolato rispetto a quello presentato quasi vent'anni fa su questa rivista (Benevolo 1994).

Le diverse testimonianze chiamate a tratteggiare la figura di Benevolo restituiscono l'originalità di questa ricerca, distante dall'idealismo crociano nel contributo storico e di metodo; al contempo sostanzialmente ‘idealista’ nell'agire pratico e progettuale, laddove Benevolo urbanista persegue i principi dell'*urbanizzazione pubblica*, del *bene comune* e dell'*identità del luogo*.

Per la rivista *Urbanistica*, il ricordo di Benevolo non vuole dunque essere commemorazione, ma una memoria viva tessuta di storia e progetto. Il suo sguardo, disteso lungo l'intera prospettiva della vicenda urbana, permette di leggere la storia europea attraverso le città, attraverso il loro carattere unitario e plurale nella sempre diversa combinazione di fattori geografici e storici; attraverso il loro essere al contempo universali e molteplici nel combinare all'interno di questa vicenda processi di resistenza, di permanenza e discontinuità (de Seta 1996). Questo ricco e articolato ‘passato urbano’ costituisce un elemento di unitarietà tra i più forti e distintivi tra quelli praticati e praticabili per costruire l'Europa (Granata e Pacchi 2011). Una componente essenziale dell'educazione civica di base di tutti i cittadini, non solo europei, per comprendere l'ambiente in cui vivono “sistematicamente e storicamente”, per non subire passivamente le tensioni dissipative della città contemporanea (Benevolo 1975, 2011). Una lezione – che come ricordano i

In his work *La fine della città*, Benevolo (2011) claims that the destruction of the Italian landscape was neither accidental, nor the result of carelessness, but ‘it was paid cash’. The outcome of this is affecting the Italian economy and this is the reason why finance prevails over industry, and income prevails over corporate profit.

This is the conclusion of the book-interview that Leonardo Benevolo delivers as a “reflection on the future”, the city, his work as an architect, a committed and militant urbanist. This gives rise to a rich and articulated biographical profile, common and particular compared to other Italian ‘masters’ of the twentieth century (Di Biagi and Gabellini 1992), with an active life spent to give meaning to the observation of urban phenomena and the rapid change of modern society, from which to draw new energies and implications for the project. This theoretical and practical research is the result of a coherent intellectual path, of a tireless critical application, as the contributions collected in this volume point out, giving a more dense, complex and articulated profile with respect to the one presented by this magazine almost twenty years ago (Benevolo 1994).

The various authors were called to outline the figure of Benevolo, to return the originality of this research, far from the ‘idealism’ of Croce in the historical contribution and in the method; at the same time, ‘idealist’ in practical and designing activities, where Benevolo as urbanist pursues the principles of public urbanization, common good and the identity of the place. According to *Urbanistica*, Benevolo's memory is not a commemoration, but a living memory of history and design. His look over the whole perspective of the urban affair makes it possible to read the European history through cities, their unitary and plural character in the different combination of geographical and historical factors, their being both universal and multiple in combining resistance processes, permanence and discontinuity (de Seta 1996). This rich and articulated ‘urban past’ is an element of unity among the strongest and most distinctive of those practiced and practicable to build Europe (Granata and Pacchi 2011). It is an essential component of the civic education of all citizens, not just Europeans, to understand the environment in which they “systematically and historically” live, in order not to passively experience the dissipative tensions of the contemporary city (Benevolo 1975, 2011). A lesson – as recalled by the contributions of de Seta and Fontanari – that continues to be understood

contributi di de Seta e Fontanari – continua ancora oggi a essere compresa in tutto il mondo nei più diversi contesti culturali. La capacità di Benevolo di leggere la realtà costruita semplificando i termini della narrazione, di ridurre all'essenziale 'nominabile' processi storici densi di complicazioni, di individuare codici spaziali e culturali sintetici ed efficaci per divenire momento di divulgazione o applicazione progettuale, costituisce l'antidoto contro lo smarrimento di chi oggi indaga e si confronta con la natura mobile e indecifrabile della città contemporanea, con il suo carattere antinomico e ubiquo.

Con lo stesso rigore interpretativo Benevolo si è applicato da progettista, in particolare approfondendo quell'approccio 'morfologico e tipologico' degli ambienti costruiti, che è divenuto il 'metodo italiano' per la tutela della città storica, riconosciuto, studiato e ammirato in tutto il mondo. L'applicazione più originale ed emblematica rimane, certamente, il piano per il centro storico di Bologna degli anni '60, di cui il saggio di Cervellati aiuta a ricostruirne criticamente lo sfondo culturale, teorico e operativo dentro il quale prende corpo quella riforma sociale e urbana al contempo. Una tensione, idealista e riformista, che stringe insieme la possibilità di rendere più democratica e accessibile la città mentre la si pensa e progetta.

Non è un caso che l'esperienza bolognese più recente, quella intercorsa nel mandato amministrativo 2011-2016, torni a parlarci di come sia possibile rinnovare una solida tradizione riformista, rispondendo alle questioni di oggi, in termini di visioni, di strumenti e azioni, con il coinvolgimento attivo di chi abita concretamente la città. Le parole d'ordine rimandano alla stringente attualità, senza però rimanerne vittime: alleviare la crisi; individuare nuove prospettive sostenibili; muovere con pragmatismo dalle necessità; confrontarsi con la contrazione e la trasformazione dell'urbano, con l'offerta di suoli e immobili da rigenerare e riciclare; ridurre i danni di ambiziose operazioni inceppate. Sono istanze di un 'riformismo cauto e parsimonioso' che accomuna, pur nelle differenze, l'esperienza bolognese a quella parallela milanese, presentata nel numero 152 della rivista (Sacchi, Arcidiacono, Pogliani, Vitillo e Pareglio 2014).

Dentro una rinnovata attenzione al processo urbanistico, alla sua gestione e attuazione, alla cura della città soprattutto in chiave partecipativa, si coglie nel senso più profondo la responsabilità civile e tecnica di "amministrare l'urbanistica" (Campos Venuti 1967) in stagioni di politiche di bilancio di estremo rigore.

throughout the world in the most diverse cultural contexts. Benevolo's ability to read the built reality by simplifying the terms of narrative, reducing to the essential 'named' the complex historical processes, identifying cultural and space codes in a synthetic and effective way to become a moment of disclosure or design application, is the antidote for the loss of those who confront the unstable and indecipherable nature of the contemporary city, with its antinomic and ubiquitous character. Benevolo applied the same rigor as a designer, especially for deepening the 'morphological and typological' approach on the built environment, which has become the 'Italian method' for the protection of the historic city, recognized, studied and admired throughout the world. The most original and emblematic application is, of course, the Plan for the old centre of Bologna in the 1960s, of which the Cervellati essay helps to critically retrace the cultural, theoretical and operational background within which social and urban reform takes shape; an idealist and reformist tension that holds together the chance to make the city more democratic and accessible while thinking and planning it. It is not a coincidence that the most recent Bologna experience, during the 2011-2016 administrative mandate, tells us about how to renew a solid reformist tradition, responding to today's issues, in terms of visions, tools and actions, with the active involvement of those who live in the city. The key words recall the present: relieve the crisis; identify new sustainable perspectives; pragmatically move out of necessities; confront the shrinking and transformation of the urban area, with the offer of land and properties to regenerate and recycle; reduce the damage of ambitious operations. They are instances of a 'prudent and sparing reformism' that, despite differences, combine the Bologna experience with the Milan one, presented in the issue 152 of this magazine (Sacchi, Arcidiacono, Pogliani, Vitillo and Pareglio 2014).

Within the renewed attention to the urban planning process, its management and implementation, the city's shared care, the civil and technical responsibility of "administering urban planning" (Campos Venuti 1967) is taken into account in the most severe fiscal policy seasons. In which the challenge becomes, first of all, the construction of the supportive conditions for an urban regeneration strategy that "necessarily and pragmatically" affects both the historical and current city, its conditions of urban and environmental quality.



In cui la sfida diviene innanzitutto la costruzione delle condizioni di supporto a una strategia di rigenerazione urbana, che interessa “necessariamente e pragmaticamente” la città storica e la città esistente, le relative condizioni di qualità urbana e ambientale. L’esperienza bolognese rilegge, così, le opportunità di intervento offerte dal piano approvato nel precedente mandato dentro una rinnovata prospettiva di integrazione tra pianificazione urbanistica e ambientale che, insieme alle rispettive politiche, si fonde nelle dimensioni della “città resiliente e collaborativa”. Una prospettiva che valorizza la ‘visione strategica a base territoriale’ delle 7 Città quale riferimento sintetico per orientare progetti e politiche, adottando un atteggiamento amministrativo collaborativo, pragmatico e adattivo, capace di flessibilità normativa e operatività progettuale. Proprio quella dimensione strategica e strutturante sembra oggi cancellata dalla controversa proposta di nuova legge urbanistica regionale emiliana, che nel segno della rigenerazione urbana e di una necessaria semplificazione normativa, torna a proporre il piano comunale dentro un unico registro regolativo.

L’esperienza bolognese ci parla al contrario di una pluralità di azioni e dimensioni del fare urbanistica in questa congiuntura; di una gestione del piano ‘necessariamente’ praticata attraverso criteri di coerenza adattiva, flessibile e non di rigida conformità; di interventi tematizzati e coordinati attraverso un’applicazione innovativa del piano operativo comunale; di applicazioni normative capaci di sostenere assetti temporanei per supportare la qualità abitativa dei contesti che necessitano di essere rigenerati.

L’urbanistica della rigenerazione urbana tende, quindi, a riservare uno spazio all’inatteso e all’imprevisto, all’incertezza, soprattutto aprendosi a pratiche non impositive costruite sul consenso multi-attoriale, decisive nella costruzione di una città – e quindi di un’urbanistica – più ‘collaborativa e resiliente’.

Il concetto di resilienza e di coinvolgimento multi-attoriale tornano nel contributo sui terremoti nella regione di Groningen, dove la percezione-accettazione del rischio è conseguita attraverso un percorso partecipato che interpreta la “calamità come costruito sociale”.

In modo diverso ma univoco, i contributi di questo numero sollecitano un rinnovato rapporto del progetto urbanistico con la dimensione sociale e collettiva del vivere, con azioni collettive di riappropriazione di spazi comuni, con istanze di cura del proprio ambiente di vita e dell’abitare, che possono trovare forza nella declinazione congiunta di tattiche e strategie (Gabellini 2017).

The Bologna experience considers the opportunities offered by the Plan, approved in the previous mandate within a renewed perspective of integration between urban and environmental planning, which together with their policies blends into the “resilient and collaborative city”. This perspective enhances the ‘territorial-based strategic vision’ of the 7 Cities as a reference for orienting projects and policies, adopting a collaborative, pragmatic and adaptive approach, capable of regulatory flexibility and planning operation. Today, this strategic and structural dimension seems to be cancelled by the controversial proposal of the new Emilia-Romagna urban planning law, which proposes a municipal plan within a single regulatory register, according to a sense of urban regeneration and a necessary regulatory simplification.

On the contrary, the Bologna experience tells us about a number of actions and dimensions of urban planning within this economic situation; about a management plan ‘necessarily’ practiced through flexible, adaptive and coherent criteria; about themed and coordinated interventions through an innovative application of the municipal operational plan; about normative applications able to sustain temporary structures to support the living quality in contexts that need to be regenerated.

Therefore, urban regeneration tends to reserve a space to the unexpected and uncertainty, especially by opening itself to non-forced practices built on the consent of different actors, which is decisive in building a city – and hence an urbanism – more ‘collaborative and resilient’.

The concepts of resilience and multi-actors participation recur in the contribution about earthquakes in the Groningen Region, where risk perception-acceptance is achieved through a participatory path that interprets “calamity as a social outcome”. In a different but distinctive way, the contributions of this issue call for a renewed relation between urban planning and the social and collective dimension of life, with shared actions of re-appropriation of common spaces, with care’s instances of the living environment, which can find strength in the joint declination of tactics and strategies (Gabellini 2017).

## References

Benevolo L. (1975), *Corso di disegno*, vol. 1-5, Laterza, Rome-Bari.

Benevolo L. (1994), “Un percorso di ricerca”, in *Urbanistica*, no. 102, p. 76-103.

Benevolo L. (2011), *La fine della città. Intervista a cura di Francesco Ermani*, Laterza, Rome-Bari.

Campos Venuti G. (1967), *Amministrare l’urbanistica*, Einaudi, Turin.

De Biagi C., Gabellini P. (1992), eds., *Urbanisti italiani*, Laterza, Rome-Bari.

de Seta C. (1996), *La città europea. Origini, sviluppo e crisi della civiltà urbana in età urbana e contemporanea*, Il Saggiatore, Milan.

Gabellini P. (2017), “Una scommessa”, in *Urbanistica*, no. 157, p. 5-6.

Granata E., Pacchi C. (2011), *La macchina del tempo. Leggere la città europea contemporanea*, Christian Marinotti Edizioni, Milan.

Sacchi F., Arcidiacono A., Pogliani L., Vitillo P., Pareglio S. (2014), “Milano: Urgenze e problemi, oltre le retoriche”, in *Urbanistica*, no.152, p. 42-73.